

Scheda di restauro

Givati Roy – 4°anno “Conservazione e restauro dei materiali lapidei”
Prof. Giuffredi

Oggetto: "Motivo ancestrale"

Autore: Mirko Basaldella

Misure: la scultura è composta da tre pezzi disposti uno sopra l'altro, misura totale:

h. 406X102X0.30 cm

Basamento: 110X90XH.030 cm. Altezza totale comprensiva di basamento:

h. 436 cm.

Pertinenza: Comune di Carrara

Datazione: 1957

Materiale: Cemento con inserti di tessere di pasta vitrea.

Inizio restauro: 21/01/2008

Fine Restauro: 06/02/2008

Stato conservativo prima del restauro:

Analizzando l'opera dal basso verso l'alto possiamo notare:

- L'opera è priva di un basamento.
- L'intera superficie è ricoperta da un abbondante strato di polvere e da muschi e licheni, dovuti alle piogge acide. **Vedi foto 1,2,3**
- In numerose parti della superficie, presenta lacune e diverse fratture nelle parti superiori del 2° e 3° pezzo.
- Nei punti di giunzione tra un pezzo all'altro, si è verificata un'ossidazione delle barre di ferro e dei tubi.

Descrizione del restauro:

Prima dell'intervento di restauro è stato documentato lo stato dell'opera.

Il lavoro si è articolato nelle seguenti fasi:

- 1 - Pulitura completa dei pezzi utilizzando idropulitrice a bassa pressione. **Vedi foto 4**
- 2 - Pulitura dei pezzi attraverso impacco di polpa di carta con carbonato d'ammonio e D.T.A. in un rapporto 2:1. **Vedi foto 5**
- 3 - Trattamento completo con Biocida, e conseguente pulitura con spazzola di nylon. **Vedi foto 6**
- 4 - Ricostruzione dei piedi della scultura con fibra di vetro e malta fibrata (malta fibrata per il risprinto del calcestruzzo a presa normale MC200). **Vedi foto 7**
- 5 - Integrazione delle parti mancati con malta fibrata mischiata con terre naturali. **Vedi foto 8**
- 6 - Iniezione di resina liquida (EPO 150 RESINA EPOSSIDICA PURA) nelle piccole spaccature formate sulla superficie, denominate fessure, dovute sia all'assestamento del peso dell'intera opera, sia all'esposizione del manufatto in ambiente esterno, ovvero alla mancanza di manutenzione. **Vedi foto 9**
- 7 - Rimozione dei perni di ferro disposti nelle congiunture tra il 1° pezzo (partendo dal basso) e il 2° pezzo, e conseguente sostituzione con perni in acciaio Inox.
- 8 - Pulitura e consolidamento a pennello dei perni di ferro tra il 2° e 3° pezzo (OWATROL). **Vedi foto 10**
- 9 - Ricostruzione del basamento in cemento (cemento Portland al calcare 32.5R). **Vedi foto 11**
- 10 - Consolidamento della scultura comprensiva di basamento con Silicato di Etile (BIO ESTEL).
- 11 - Realizzazione di tre perni in acciaio Inox da 80 cm con 0,5 Ø, per un'ulteriore sicurezza di stabilità per il nuovo collocamento. I perni sono stati inseriti all'altezza del 2° e 3° pezzo, e uno sulla parte superiore dell'opera, quest'ultimo già contemplato dall'artista. **Vedi foto 12**
- 12 - Montaggio dei tre pezzi. **Vedi foto 13**

Descrizione:

L'opera vinse il primo premio *ex aequo* alla I biennale di Carrara nel 1957 e fu acquisita dal comune di Carrara per la costituenda Galleria Civica di Arte Moderna. Dopo l'acquisizione la scultura è rimasta provvisoriamente nel cortile dell'Accademia di Belle Arti. Nel 1987 è entrata a fare parte della sezione di Scultura Moderna del Museo Civico del Marmo.

La mia osservazione a riguardo è che la scultura sia stata smontata per il trasporto al Museo del Marmo, e una volta arrivata a destinazione non sia più stata rimontata per il suo complesso montaggio.

L'opera si presentava con tre pezzi smontati senza il basamento.

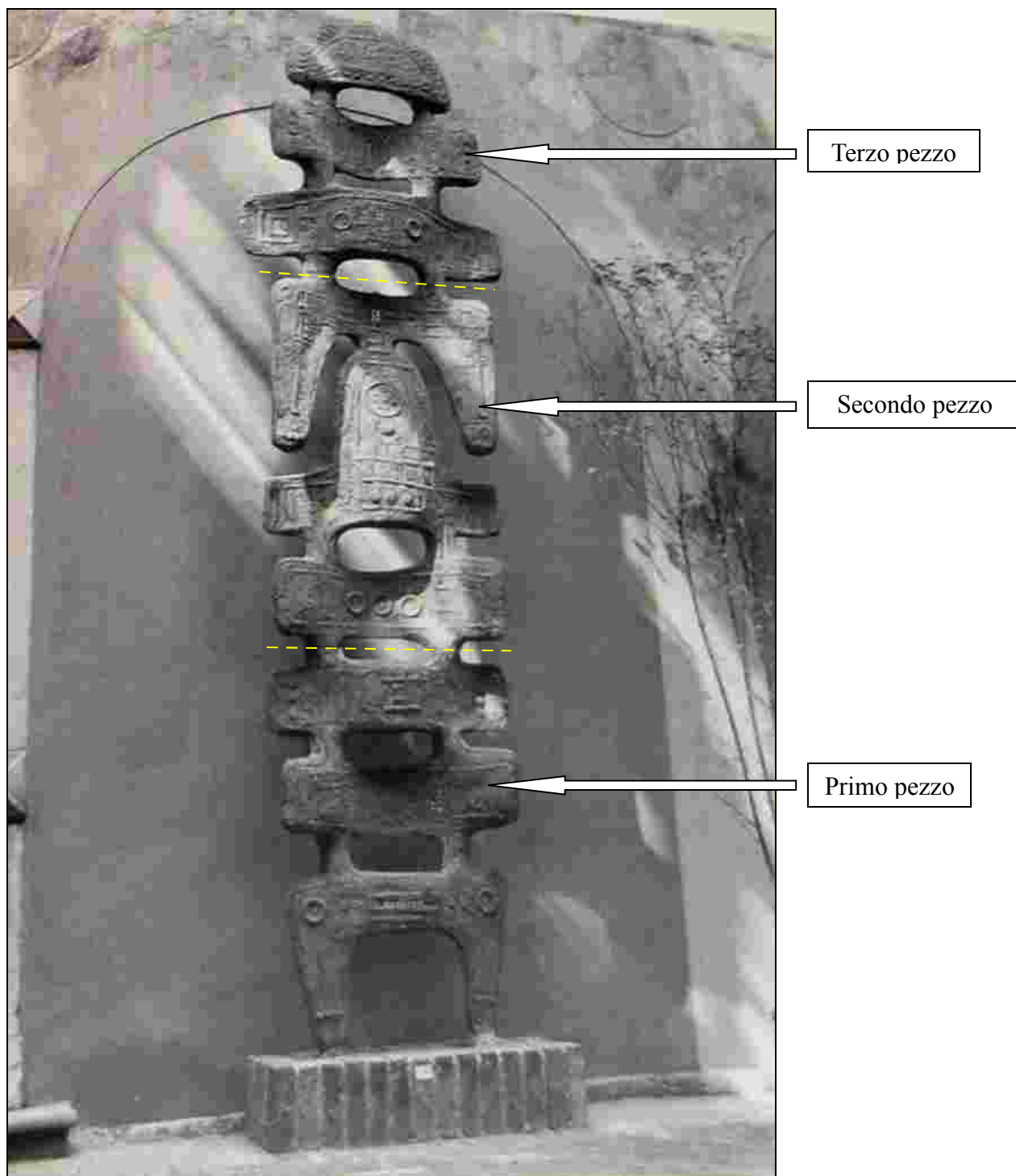
L'opera, dopo essere stata pervenuta al Museo del Marmo è stata collocata all'esterno senza alcuna protezione, e mai più rimossa. Questo ha determinato un degrado più accentuato nelle parti maggiormente esposte agli agenti atmosferici in particolare è possibile notare quanto detto nelle parti posteriori del 1° e 2° pezzo (partendo dal basso) e nella parte anteriore del 3° pezzo.

La ripetuta caduta delle piogge acide, ha prodotto delle lacune nel manufatto, comportando la fuoriuscita di parti dell'armatura

Per la realizzazione dell'opera Bastardella ha utilizzato il metodo *sand casting* ovvero;

La colata in sabbia è un processo di produzione industriale. La prima fase consiste nella creazione di un modello di materiali vari, attorno a cui sarà costruita la forma stessa. Approntata la forma, con tutte le necessarie anse e incavi per la geometria richiesta, si passa alla fase di immissione del liquido, in questo caso cemento. Gli stampi di sabbia possono essere sagomati in molti modi, dal semplice scavare a mano (metodo utilizzato da Bastardella, **Vedi foto 14**) a metodi più sofisticati, come modellare la sabbia intorno ad uno modello. Durante la colata possono essere applicati molti tipi di decorazione. La superficie del stampo può dar luogo a dei motivi in rilievo e può anche essere trattata con le tessere in mosaico di pasta di vetro colorato come nell'opera medesima. Le forme utilizzate per la colata definite *a perdere*; dopo l'uso vengono distrutte. Sono costituite in genere di materiali refrattari o di sabbie compatte.

L'artista ha previsto un montaggio dell'opera vicino ad una parete, e questo è deducibile dal fatto che nella parte superiore del totem, ha fatto un foro per poter inserire un perno per riuscire ad ancorarla.



La scultura nel cortile dell'Accademia di Belle Arti Carrara

Prima del restauro

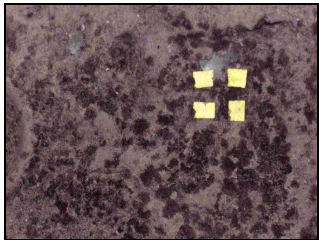


Foto 1

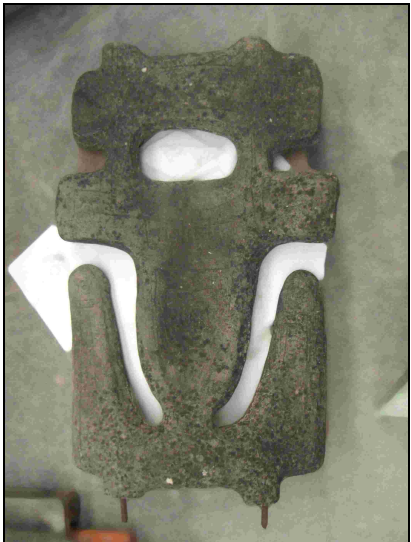


Foto 2



Foto 3





Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7

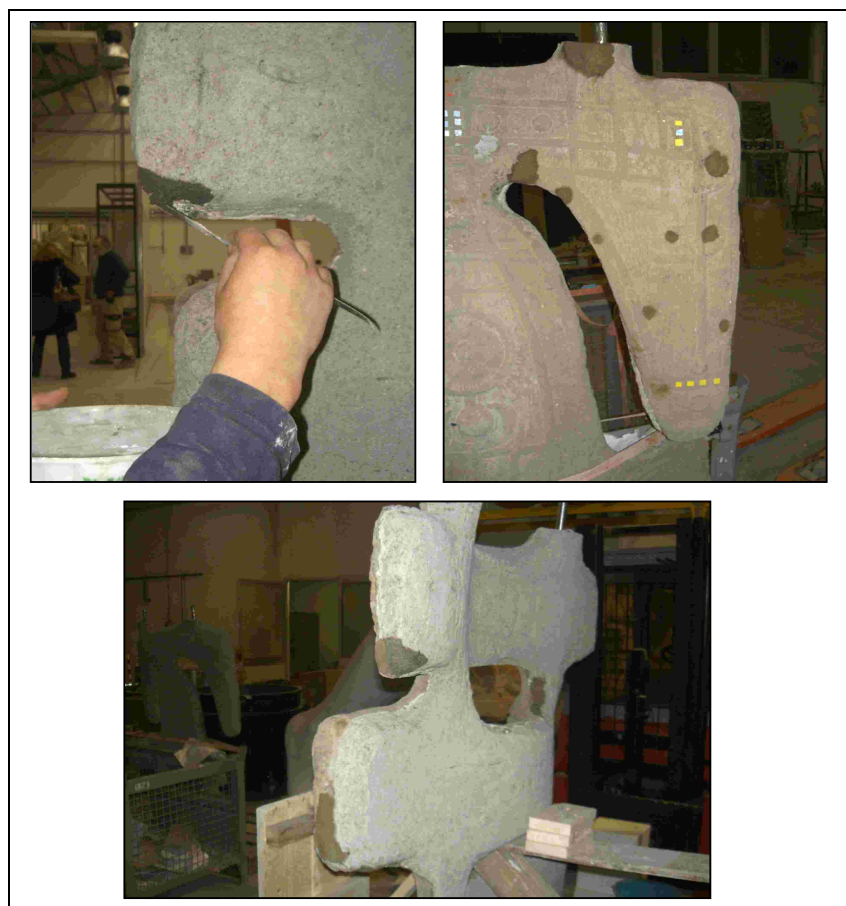


Foto 8

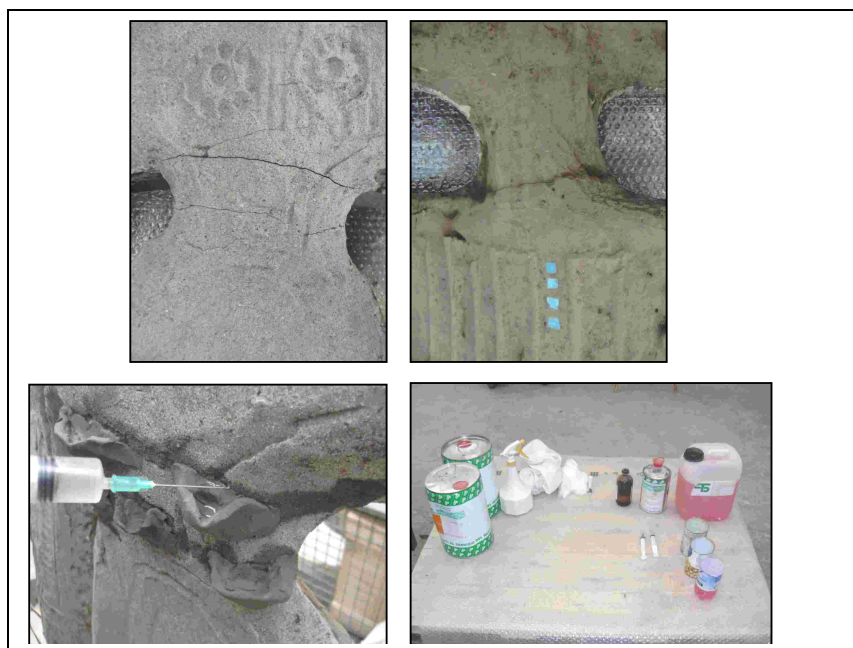
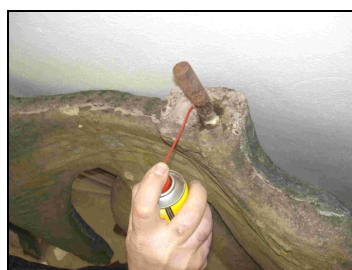


Foto 9



Tentativo fallito di rimozione dei due perni in ferro collocati tra il 2° e 3° pezzo



Foto 10



Foto 11

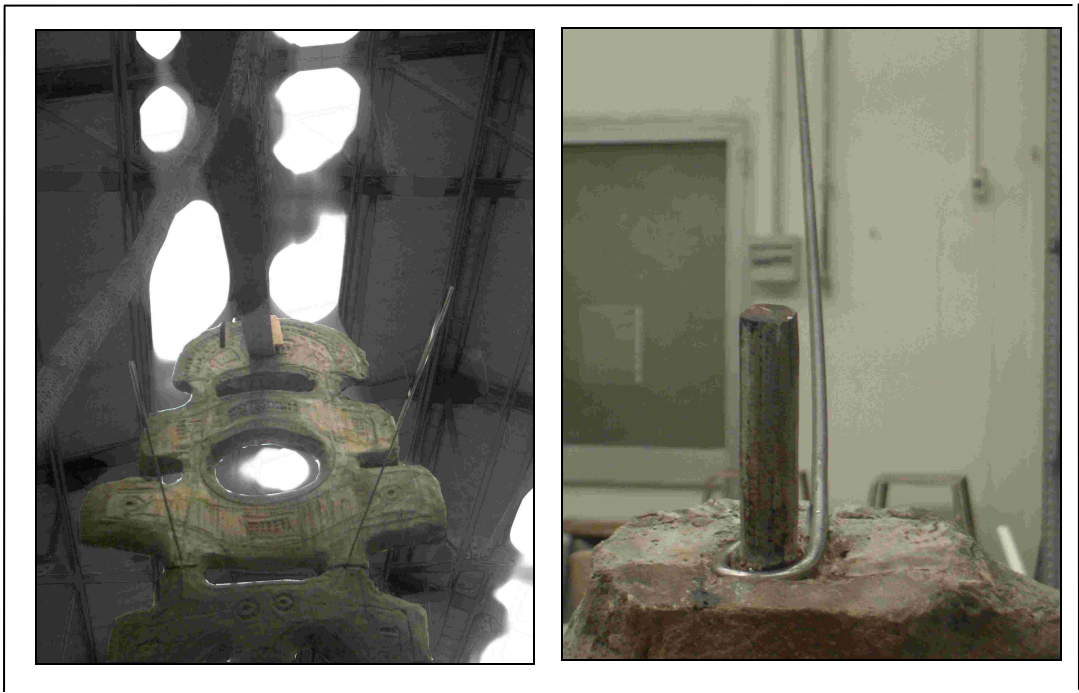


Foto 12



Foto 13

Tecnica di lavorazione
colata di cemento sulla sabbia modellata, modellato a mano libera

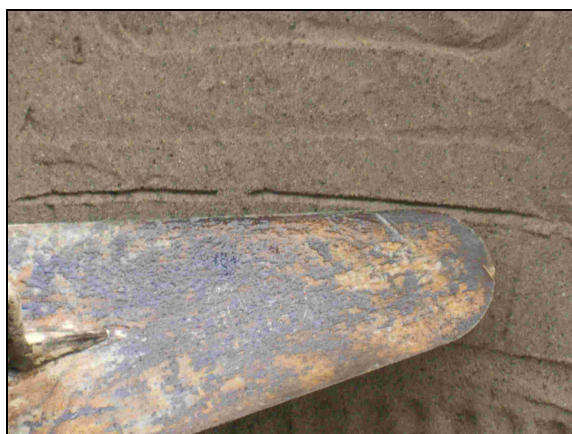
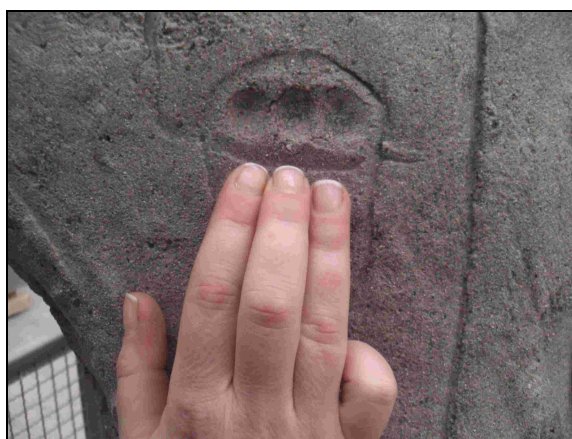


Foto 14

Mappatura



L'opera si presentava con tre pezzi smontati senza il basamento.

L'opera, dopo essere stata pervenuta al Museo del Marmo è stata collocata all'esterno senza alcuna protezione, e mai più rimossa. Questo ha determinato un degrado più accentuato nelle parti maggiormente esposte agli agenti atmosferici in particolare è possibile notare quanto detto nelle parti posteriori del 1° e 2° pezzo (partendo dal basso) e nella parte anteriore del 3° pezzo.

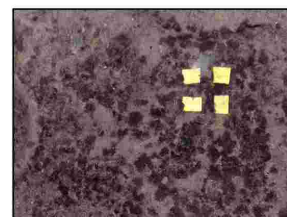
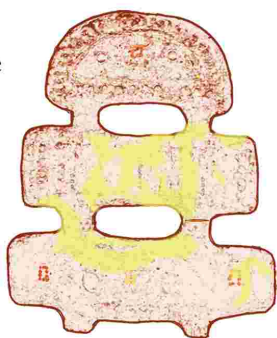


Muschi e licheni provocati dalle piogge acide

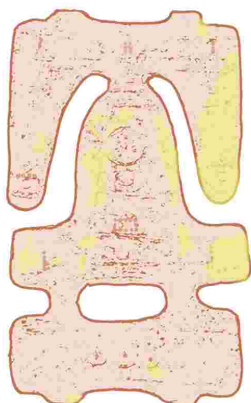


Presenza di muschi e licheni in quantità inferiore rispetto al resto dell'opera

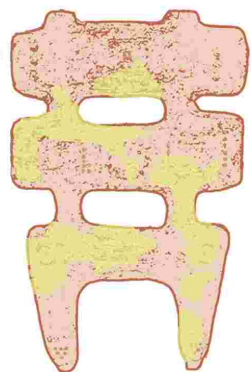
Lato anteriore



Lato posteriore



Lato posteriore



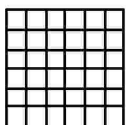
Pulitura

Dato l'eccessivo degrado l'opera ha richiesto una pulitura complessiva con Idropulitrice a bassa pressione e un trattamento di biocida su tutta la superficie della scultura.

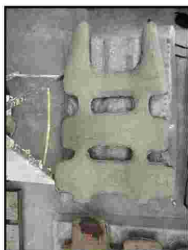
Per rendere più chiara la lettura della scheda qui di seguito, eviterò di segnalare graficamente quanto detto.



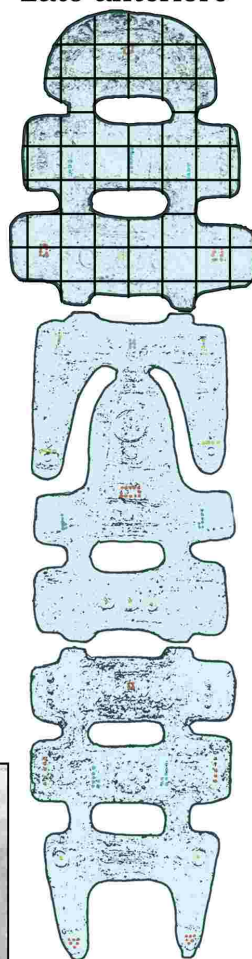
- Pulitura con l'utilizzo di Idropulitrice a bassa pressione
- Trattamento con Biocida, e conseguente pulitura con spazzola di nylon
- Consolidamento della scultura comprensiva di basamento con Silicato di Etile



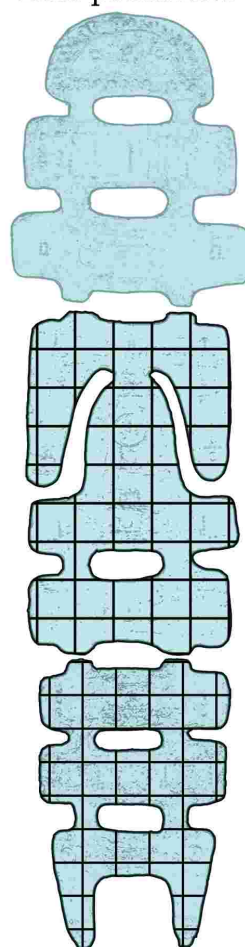
- Impacco di polpa di carta con carbonato d'ammonio e D.T.A. in un rapporto 2:1



Lato anteriore



Lato posteriore



Integrazione

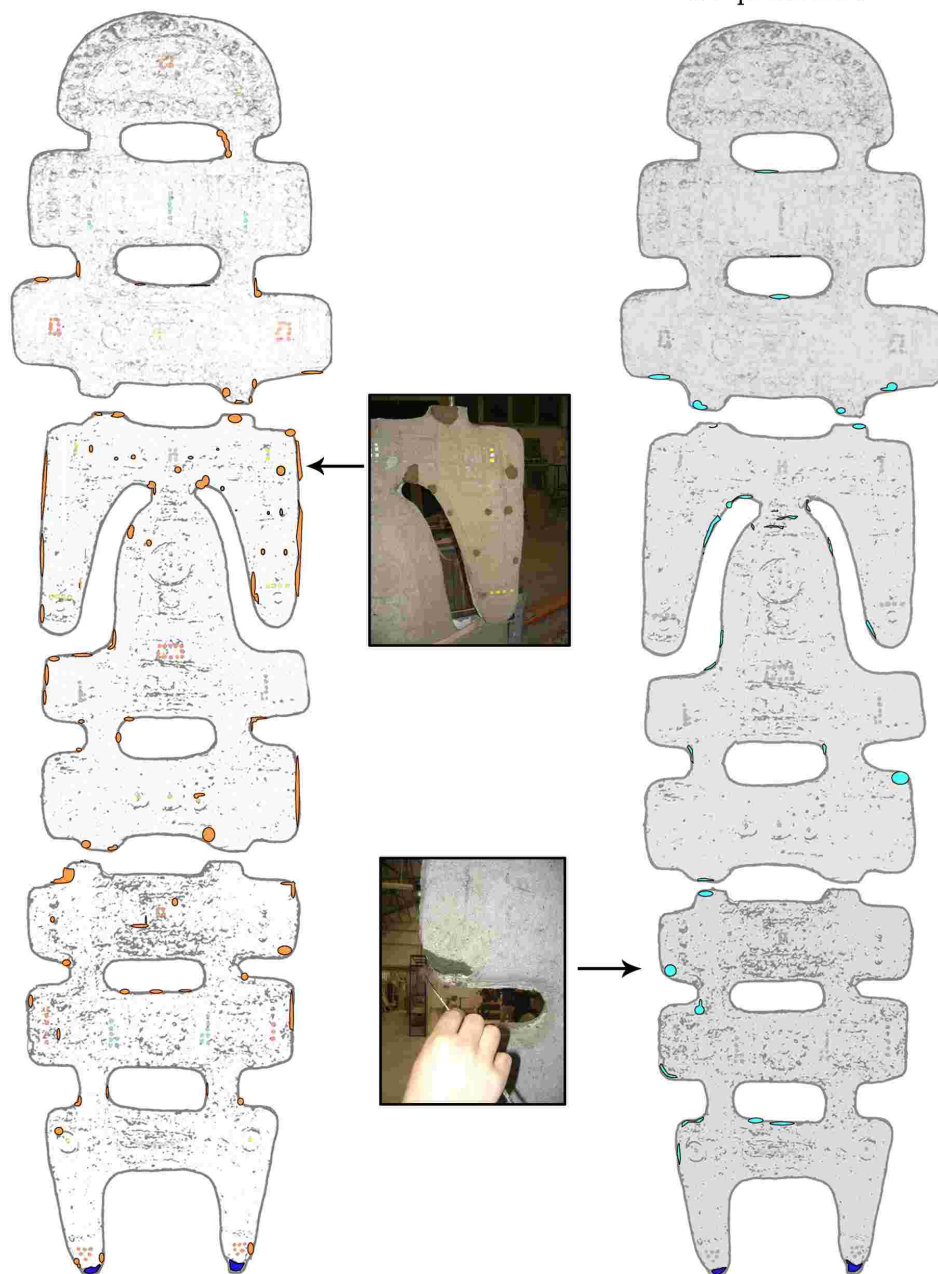
Integrazioni delle lacune
Lato anteriore

Integrazioni delle lacune
Lato posteriore

ricostruzione dei piedi

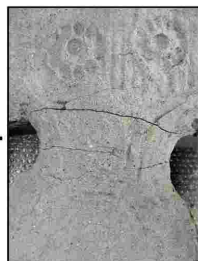
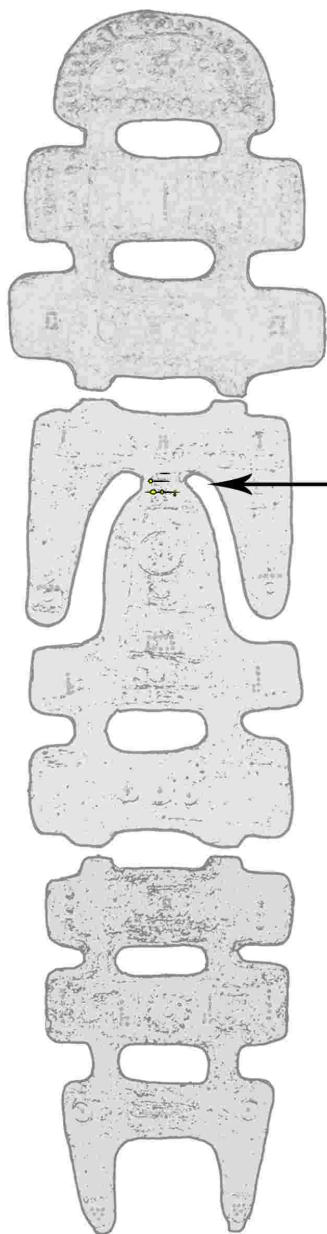
Lato anteriore

Lato posteriore

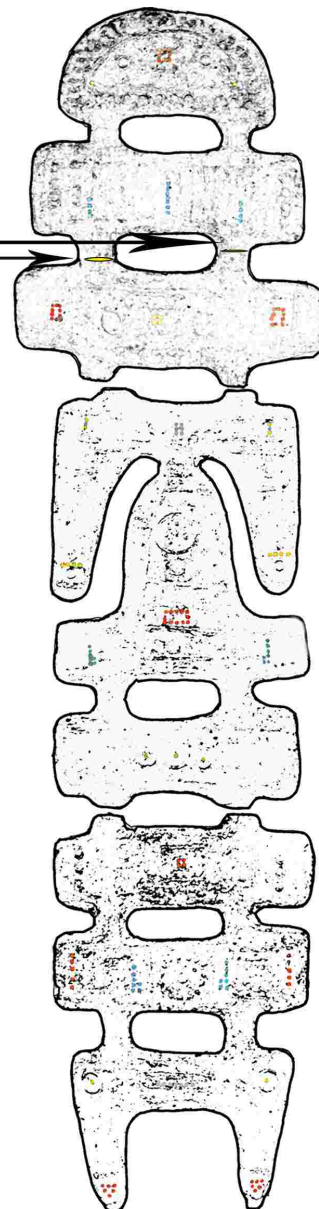
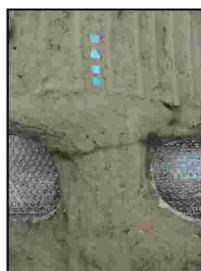


Consolidamento delle fessurazioni

lato posteriore



Lato anteriore



Montaggio perni

-  Tubo di ottone
-  Perno di acciaio Inox
-  Perno di ferro già esistente
-  Tubo di ferro già esistente



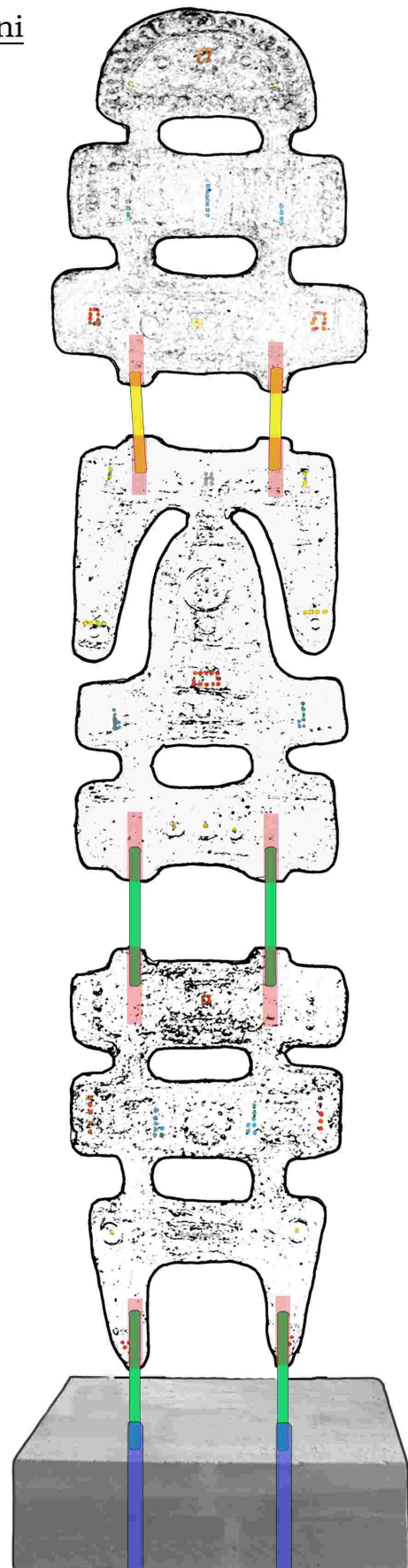
Modellatura dei perni già esistenti



pulitura e trattamento dei perni in ferro



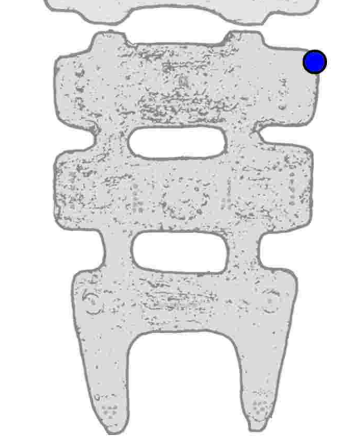
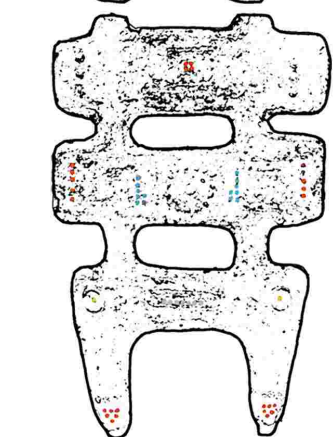
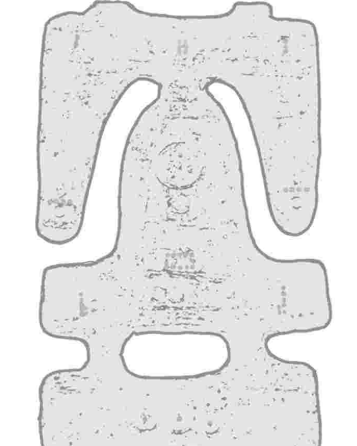
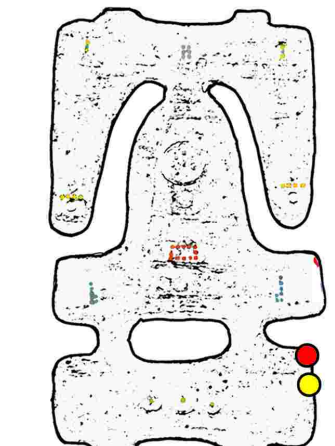
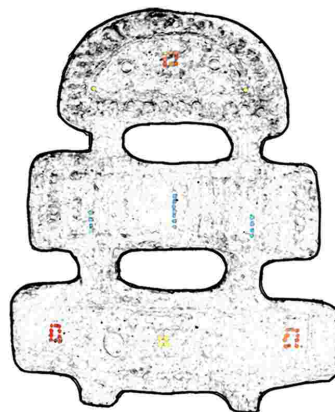
Costruzione del basamento



Campionatura

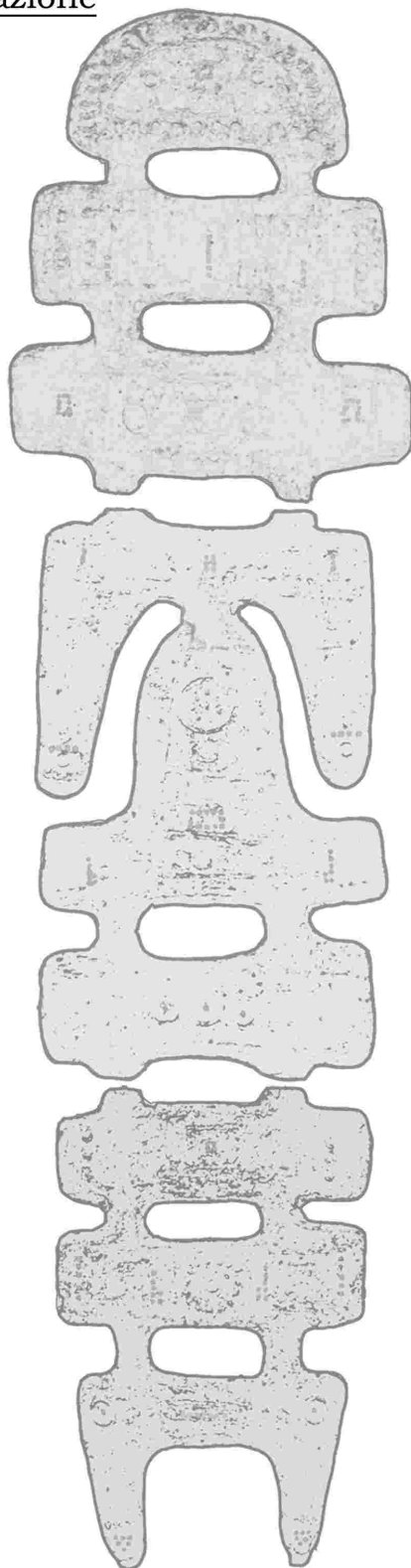


Parte anteriore Parte posteriore



Tecnica di lavorazione

Lato posteriore



Tecnica di lavorazione

Lato anteriore

